

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dopo la TSI, in Italia verrà oscurata, in nome del progresso (?) tecnologico, anche la RSI

Dopo quello della TSI, in questi giorni anche il segnale RSI risulterà oscurato in Italia per presunti motivi tecnologici.

Nell'ambito della tanto decantata collaborazione transfrontaliera, appare evidente che l'oscuramento in Lombardia del segnale sia TSI (dal 2006) che adesso anche del segnale RSI, costituisce una perdita importante per il nostro Cantone, che si trova con un ambasciatore in meno. E quello radiotelevisivo è un ambasciatore potente; forse – se ben utilizzato – il più potente di tutti.

Senza contare che la perdita di un importante bacino d'utenza radiofonico dà ulteriori armi a chi, da Oltregottardo, da tempo lavora dietro le quinte per ridurre la quota parte di canone radioTV destinata alla RTSI.

Il fatto che sia la TSI che la RTSI, per presunti motivi tecnologici – ma la tecnologia non doveva servire ad “avvicinare”? – si trovino oscurate nella vicina Penisola, è senza dubbio una perdita importante per tutto il Cantone. Stupisce al proposito il silenzio delle autorità politiche, come pure del mondo culturale, economico e turistico.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Come valuta il CdS l'imminente, annunciato oscuramento in Italia anche della RSI, dopo quello della TSI avvenuto nel 2006?
- Non reputa il CdS che una vasta fruibilità oltreconfine del segnale RTSI rivesta, per il nostro Cantone, un importante interesse pubblico?
- Anche in questa occasione, l'atteggiamento del CdS rimarrà passivo come già due anni fa in occasione dell'oscuramento della TSI?
- A cosa servono tanti progetti di collaborazione transfrontaliera e Regio insubriche se si accetta supinamente la perdita di un potente mezzo promozionale oltreconfine quale è appunto il segnale radiotelevisivo?

LORENZO QUADRI